

# SEMINATORE DI PACE E DI SPERANZA

IL SANTO PADRE FRANCESCO ATTESO E ACCOLTO CON GIOIA DAI MALGASCI

L'annuncio ufficiale della visita di Papa Francesco in Madagascar è stata considerata una benedizione e un grande dono di Dio per il popolo malgascio.



I preparativi per questa visita pontificia sono stati intensi in tutta l'isola e a tutti i livelli: parrocchie e diocesi cattoliche, fedeli di tutte le altre fedi, autorità statali e pubblica sicurezza. **Il desiderio di partecipare era grande per tutti e in particolare per noi**, un piccolo gruppo di 18 giovani di Sakalalina. Ci siamo preparati a questo evento con incontri di preghiera e formazione spirituale in unione con la diocesi di Ihosy.

Il **3 settembre** abbiamo lasciato Sakalalina con due auto "speciali" per unirvi ai pellegrini di tutta la diocesi a Ihosy per una veglia di preghiera prima della grande partenza. La mattina seguente una carovana di 40 auto è partita per raggiungere la Parrocchia dei Padri Salesiani di Antananarivo.

**Venerdì 6 settembre**, in attesa dell'arrivo del Papa, è stata celebrata una Messa nel giardino dei Padri Salesiani.

Nel pomeriggio tutti in attesa sul ciglio della strada per vedere il passaggio del Papa sulla papamobile. Le emozioni sono grandi, un'accoglienza felice e festosa. Abbiamo avuto la fortuna di vedere il Papa mentre lasciava l'aeroporto.

**Sabato 7 settembre** il Papa ha incontrato il Presidente della Repubblica e le autorità, vescovi e suore di clausura; la sera i giovani per la grande veglia di preghiera a Soamandrakizay, a cui abbiamo partecipato.

**Le istruzioni del Papa a noi giovani sono molto chiare e toccano il cuore:** l'importanza della fede, la preghiera nella vita cristiana, il vivere il Vangelo, essere promotori di riconciliazione. Ci sollecita a: essere consapevoli della responsabilità dello sviluppo familiare e sociale a tutti i livelli; essere sempre attivi e non scoraggiarsi per le difficoltà che incontriamo ogni giorno; combattere la povertà con iniziative di lavoro personale e sociale; proteggere la biodiversità, mantenere le ricchezze della natura e dell'ambiente malgascio, nostra casa comune; renderci conto che il futuro del Madagascar è nelle nostre mani.

La veglia di preghiera è iniziata con l'adorazione eucaristica, diversi gruppi di giovani si sono alternati nell'animazione per tutta la notte fino al mattino.

**Domenica mattina** la grande celebrazione eucaristica. Una giornata fredda con molto vento, nonostante ciò i pellegrini sono arrivati a migliaia da tutti i quartieri e periferie di Antananarivo. La piazza di Soamandrakizay, ben preparata e controllata, era

traboccante di persone felici di vedere il Papa, ascoltare le sue parole e pregare con lui.

Nel pomeriggio, il Papa ha visitato le famiglie povere dei villaggi di Andralanitra e Manantenosa sostenute da Padre Pedro, e le cave di pietra dove lavorano per guadagnarsi la vita.

Durante il nostro soggiorno ad Antananarivo, abbiamo potuto visitare i luoghi sacri della capitale.

Siamo tornati a Sakalalina, felici e soddisfatti del nostro pellegrinaggio, felici di aver visto il santo Padre e pronti a condividere le nostre esperienze e benedizioni con la comunità di Sakalalina.

La visita di Papa Francesco in Madagascar è una grazia che il Signore ci ha donato, una grazia che ci dà gioia, pace, speranza e coraggio per migliorare la nostra vita spirituale, umana e sociale.

**Irene, Famiglia di Maria-Sakalalina**

Ho avuto la possibilità di partecipare all'incontro di Papa Francesco con i religiosi e consacrati nel cortile del Saint Michel College domenica sera dopo la sua visita ad Akamasoa.

Le parole che il Santo Padre ha rivolto alle persone religiose e consacrate sono molto toccanti.

**Ci ha incoraggiato a continuare, nonostante le difficoltà e le fatiche, il dono totale della nostra vita al Signore, ai fratelli e alle sorelle bisognose.** Non dobbiamo rinchiuderci, ma dobbiamo andare nei sobborghi, nelle periferie e cercare i poveri, i bambini, coloro che soffrono.

Ci ha invitato a: essere lievito, moltiplicare i pani e donarli a tutti, specialmente il pane della fede; seminare sempre amore e speranza; continuare a fare ciò che Gesù ha fatto durante la sua permanenza con noi. Le persone hanno bisogno e cercano il Signore, spetta a noi accompagnarle a Lui e donarLo a loro.

Non cercare gloria, vita facile, denaro, la chiamata del Signore non è quella; dobbiamo seguire il Signore nel servizio dei poveri, dei malati, dei bambini e di tutto ciò che il Signore ci ha affidato.

Una vita di preghiera e unione con il Signore non per cadere nell'oscurità del mondo, ma per portare sempre luce dove siamo.

Ringrazio il Signore che mi ha permesso di incontrare Papa Francesco, le sue parole scuotono la mia vita spirituale e umana da donare agli altri.

**Justine, Famiglia di Maria-Sakalalina**

# L'Emmanuele

**Associazione Fides Onlus**

Sede legale: Strada Zea 1 - 10040 Leini (To)

Ente Morale Riconosciuto D.P.R. n. 962 del 25/11/85

Codice fiscale n. 92001720017

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, CDM Bergamo



Anno XXVII - N. 3 ottobre 2019

## SEDI OPERATIVE:

**Accoglienza notturna anziani senza dimora**

«CASA DEGLI AMICI»

Via Timavo, 68 - 20124 Milano

Tel/fax 02 67070963

**Comunità pedagogico-riabilitative alcol-tossicodipendenti**

«CA' NOSTRA»

Via Padre Mario Lupano, 2

20011 Corbetta (MI)

Tel/fax 02 97272500

«CA' NOSTRA»

Via A. Grandi, 5

20010 Mesero (MI)

Tel. 02 97289429

**Case alloggio**

«CA' NOSTRA»

Via P. Micca, 14

20010 Cornaredo (MI)

Tel/fax 02 91764072

«CASA DELL'EMMANUELE»

Strada Zea, 5 - 10040 Leini (TO)

Tel/fax 011 9973883

«CASA CARLA MARIA»

Via padre Mario Lupano

ex Via Casale, 6

15032 Borgo San Martino (AL)

Tel/fax 0142 429155

**Centro di ascolto**

Via Marsala, 27

26841 Casalpusterlengo (LO)

Cell. 333 9735439

**Cooperazione internazionale**

«MISSIONE SAKALALINA»

E.K.A.R. B.P. 33

Ihosy - Madagascar

E-mail: sakalalina@gmail.com

**Comunità familiare per minori**

gestita dalla Cooperativa

«La Terra Promessa 2»

«CA' NOSTRA»

Strada Zea, 1 - 10040 Leini (TO)

Tel/fax 011 9988284

Web: www.fidesonlus.org

E-mail: amici@fidesonlus.org

 Fides-Missione Sakalalina



## Una vera grazia!

“Una cosa che mi ha colpito molto e che mi sembra essere il vero filo conduttore della visita è stato il **POPOLO MALGASCIO**. Ho visto un popolo capace di sopportare povertà, sofferenza, sfruttamento. Mi ha colpito la capacità di esprimere gioia, anche quando manca il necessario. Questa è una vera grazia. Ho visto un popolo che cerca l'essenziale per sopravvivere, ma proprio per questo è fecondo”.

In Madagascar, il Papa ha visitato **AKAMASOA = CITTÀ DELL'AMICIZIA**, esempio di solidarietà e carità evangelica verso gli ultimi, progetto promosso da Padre Pedro Opeka, missionario vincenziano, che ha dato dignità a un grande numero di persone e famiglie coinvolte nel lavoro di costruzione di case in cui abitare.

“Le vostre grida si sono trasformate in canti di speranza per voi e per tutti quelli che vi guardano” ha detto il Papa alle migliaia di bambini che l'hanno accolto nell'anfiteatro del villaggio. E, rivolto ai giovani ha formulato un caloroso invito: “Non arrendetevi mai davanti agli effetti nefasti della povertà, non cedete mai alle tentazioni della vita facile o del ripiegarsi su voi stessi. Cari giovani, questo lavoro realizzato dai vostri anziani, sta a voi portarlo avanti. La forza per farlo la troverete nella vostra fede e nella testimonianza viva che è stata plasmata nella vostra vita. **Lasciate sbocciare in voi i doni che il Signore vi ha fatto. Chiedetegli di aiutarvi a mettervi generosamente al servizio dei vostri fratelli e sorelle. Così Akamasoa non sarà soltanto un esempio per le generazioni future ma, soprattutto, il punto di partenza di un'opera ispirata da Dio che troverà il suo pieno sviluppo nella misura in cui continuerà a testimoniare l'amore alle generazioni presenti e future**”.

**Messaggi del Papa in occasione del suo recente viaggio in Africa**

**FIDES Onlus - BANCA PROSSIMA Milano IBAN: IT82L030690960610000008872  
c/c postale n° 27922202 - Fides Onlus - Via Timavo, 68 - Milano**

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 258 del 14/05/94 - Direttore Resp.: Marialuisa Ghielmetti - Coordinatore: Claudio Pasi - Redazione: Milano, via Timavo, 68  
Realizzazione a cura della Editrice VELAR - Gorle (BG) - Foto: Archivio Fides, Fotolia

# Generare Comunità

**Generare Comunità** è certamente un compito e una missione impegnativi: comporta il superamento di individualismi ed egoismi, comporta la partecipazione e collaborazione responsabile di tutti.

**Risponde a un bisogno profondo/prioritario della persona umana**, capace di generare in virtù del fatto che essa stessa è stata generata, da un Amore grande, un Amore divino.

**Creare comunità, vivere in comunione** – condividendo pensieri, emozioni, armonizzando le differenze, essendo persone di luce l'uno per gli altri, nella ricerca della verità e del senso della vita – è un bisogno avvertito oggi, nella nostra società caratterizzata da disgregazione e frammentazione, ancor più che in passato quando le persone vivevano in gruppi omogenei, non erano isolate e si sentivano al sicuro”.

Dalla premessa di Paola, Presidente Fides

Dopo i saluti del Sindaco, Giovanni Serazzi, la mattinata è stata animata da una **rappresentazione teatrale**, proposta dall'educatore Angelo, con testi elaborati dai giovani della Comunità di Corbetta. Intitolata "Intreccio", ha tratteggiato un quadro della nostra società segnata da nuove forme di dipendenza – da cibo, social, gioco, sesso, ... – che nascondono e amplificano malessere e povertà relazionale della e nella persona. Ne sono coinvolte tutte le fasce sociali, ogni genere e ogni età.

In seguito il Dr. Paolo Andreotti, Direttore delle Comunità Cà Nostra Corbetta e Mesero, ha proposto una relazione dal tema: **“La Comunità Terapeutica: luogo, strumento e valore per la gestione collettiva della crisi della presenza”** al fine di approfondire la riflessione rispetto alle origini del Progetto Fides, per capire in quale direzione andare oggi alla luce delle nuove situazioni che si vengono a presentare nell'area delle dipendenze patologiche.

A seguire la **Santa Messa** celebrata dal nuovo Parroco di Borgo San Martino, Don Simone, animata dal coro parrocchiale.

Dopo la condivisione del pranzo, il gruppo musicale **“Coro Moro”**, composto da giovani provenienti da differenti Paesi africani, ha allietato il pomeriggio proponendo brani della tradizione popolare piemontese.

## Sintesi della relazione del Dr. Paolo Andreotti:

(La versione integrale è presente sul nostro sito web)

### La Comunità Terapeutica: luogo, strumento e valore per la gestione collettiva della crisi della presenza

Il tema è stato trattato analizzando alcuni aspetti fondamentali:

- 1 SOLITUDINI-INSIEME
- 2 LA CRISI DELLA PRESENZA
- 3 DA SOCIETÀ CONSISTENTE A SOCIETÀ EVANESCENTE
- 4 SIAMO SOLI E DIPENDENTI, DI SOLITO DA CHI AMIAMO
- 5 RESTARE ATTACCATI ALLA VITA E CONVIDERE LA VITA
- 6 RICOSTRUIRE LA GRAMMATICA DELLE EMOZIONI
- 7 LA CULTURA DELL'ESSENZIALITÀ, UNA BUSSOLA PER ORIENTARE LE NOSTRE SCELTE
- 8 IL GRUPPO ORIGINA LA MORALE
- 9 IL SISTEMA INESPRESSO DEL CALCOLO DEI COSTI
- 10 LA GESTIONE COLLETTIVA DELLA CRISI DELLA PRESENZA
- 11 NELLA COMUNITÀ: NESSUNO CE LA FA DA SOLO
- 12 LA COMUNITÀ È UN PERCORSO DI MATURAZIONE
- 13 L'OBIETTIVO DELLA COMUNITÀ
- 14 LA COMUNITÀ UNA IDEA OGGI "EVERSIVA"
- 15 COMUNITÀ E SOCIETÀ
- 16 LA CULTURA E LA DIMENSIONE SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ

Il dr. Paolo Andreotti e Antonietta.

Il pranzo e la Santa Messa.



Oggi sentiamo parlare spesso di Community; non è la stessa cosa di Comunità. **Nelle Comunità c'è l'incontro con il volto dell'altro**. Oggi c'è tanta paura dell'altro, che è poi paura di se stessi. Nella logica della rete e delle Community posso cambiare interlocutore quando voglio: decido io e non do valore all'altro, ma solo all'io.

La società ha alimentato istanze individualistiche che si scontrano sempre di più con l'impossibilità concreta di vedere realizzate le proprie aspettative di godimento e di protezione. La spinta individualistica e consumeristica si sta sempre più trasformando in rabbia per la persona, e l'altro viene spesso etichettato come “diverso” diventando il capro espiatorio del risentimento.

**Non importa avere, apparire, comprare, ma importa essere in relazione e costruire con l'altro esperienze di senso e di valore.**

Nella Comunità prevale l'idea che nessuno ce la fa da solo e che non sono le cose che ci fanno stare bene, si rifiutano la logica del confronto con l'altro per superarlo e della competizione con l'altro. In Comunità non c'è valutazione gerarchica delle esperienze umane fra le persone e non ci sono tipi ideali da imitare e con i quali confrontarsi, insomma non c'è omologazione.

Nella Comunità, lo specchiarsi 24 ore su 24 con l'altro è una straordinaria “terapia ambientale”; è guardarsi negli occhi come davvero si è.

La Comunità aiuta ognuno a ritrovare il suo passo e ad evolvere con i propri tempi.

La Comunità rispetta la vita.

**La Comunità è un percorso maturativo che parte dalla solitudine della persona che chiede un aiuto alla Comunità**. Le persone sono sole perché manca la “presenza” dell'altro, manca la presenza dell'esserci. Siamo passati da una società consistente ad una società evanescente.

**La Comunità è un gruppo, che non è solo una autorità morale, ma è una forma di vita sui generis**. Da essa deriva calore che riscalda e raduna i cuori, che li apre alla simpatia e fa fondere gli egoismi. Nella Comunità si genera una vita morale e questo fatto è eversivo per la modernità. Fatto eversivo contro la spinta individualistica della società attuale.

**La Comunità insegna che si può lavorare con e per gli altri riuscendo nello stesso tempo a realizzare se stessi.**

Il nostro impegno sarà quello di generare una nuova cultura, per superare l'epoca delle passioni tristi, cominciando ad immaginare pensieri nuovi, orizzonti inediti, progetti nuovi da realizzare. La libertà che abbiamo in dono ci apre alla capacità di generare cultura e la dimensione spirituale sarà il prodotto di questa nuova cultura.

### Quali prospettive per noi sulle quali lavorare e orientarci come Fides?

Il progetto al quale aderiamo:

- deve aprirsi ad immaginare concretamente come dare nuove risposte alle nuove povertà relazionali (conoscerle, studiarle, capire quali risposte dare concretamente);
- deve essere in grado di coinvolgere sempre nuovi attori (soprattutto ragazzi, giovani, adulti, famiglie capaci di portare freschezza, idee, risorse, proposte e soluzioni);
- deve essere in grado di generare nuovi luoghi dove ascoltare il disagio relazionale presente nella società;
- deve essere in grado di condividere i valori della Comunità Terapeutica con la società nella quale siamo inseriti, come percorso maturativo nel contesto del quale si riconosce come attiva la crisi della presenza;
- deve sapere dare speranza ed essere coinvolgente;
- deve creare eventi, spazi e momenti aggregativi che permettano alle parti più motivate della società di crescere come attori e protagonisti del cambiamento;
- deve pensare e realizzare momenti di riflessione, meditazione, studio e preghiera come occasione di crescita e di condivisione.



Il Coro Moro.